



Provincia



L'ALLARME SMOTTAMENTO SCHIVATO PER UN SOFFIO

Una serata tranquilla davanti alla televisione. Poi un rumore di qualcosa che scivola, che si sovrappone al volume della trasmissione. Duilio Marchetti, 52 anni, capisce che qualcosa non va e si affaccia alla finestra: mancano pochi minuti alla mezzanotte di mercoledì quando un vecchio muro di contenimento cede in via Forni. Sulla stradina si rovescia un cumulo di terra umida per la pioggia che nelle ultime ore è caduta senza sosta, una massa di un centinaio di metri cubi che schiaccia due automobili posteggiate contro la parete di un caseggiato. Subito

scatta l'allarme: sul posto i vigili del fuoco, carabinieri e personale del Comune. Sono momenti di apprensione: si teme che qualcuno sia rimasto intrappolato sotto i detriti. Ma le ricerche dei cani dei pompieri permettono di accantonare la drammatica ipotesi. Le ruspe possono cominciare a lavorare per sgomberare la carreggiata. «E pensare - aggiunge Marchetti - che solo dieci minuti prima era passato un uomo, un medico dell'Asl, che è andato a trovare la fidanzata che abita qui vicino. Se fosse passato poco dopo, sarebbe rimasto sotto la frana».



Scanzo, frana sulla strada Due famiglie fuori casa

È crollato un muro in via Forni: ancora instabile il pendio
Gli sfollati in albergo. Il sindaco: i lavori dureranno un mese

SCANZOROSCIATE Il giorno dopo il crollo del muro di sostegno a Scanzo è stato dedicato al conto dei danni e alle misure di sicurezza.

Infatti la protezione del terrapieno ai piedi del colle Bastia crollata, in via Forni, poco prima di mezzanotte tra mercoledì e giovedì, ha lasciato dietro di sé una scia di disagi: soprattutto per alcuni residenti che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, ma anche per gli automobilisti che passavano da lì per raggiungere il centro del paese da Villa di Serio. Infatti - anche se per fortuna nessuno si è ferito - ieri sera otto persone (in tutto due famiglie, una composta da cinque persone e l'altra da tre) sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni in via Forni.

DUE AUTO DISTRUTTE

L'Amministrazione comunale ha emesso un paio di ordinanze di sgombero e di messa in sicurezza e ripristino dell'area. Quel tratto di via Forni è stato chiuso al traffico e lo rimarrà per i prossimi giorni: tutta l'area franata, di proprietà dell'Italcementi, dovrà essere messa in sicurezza con la realizzazione di una nuova scarpata e di un muro contenitivo. Di questo si è discusso nell'Unità di crisi locale convocata in municipio e durante l'incontro con alcuni funzionari dell'Italcementi. Il sindaco Massimiliano Alborghetti ha spiegato: «Dal sopralluogo effettuato questa mattina dall'ufficio tecnico, dalla polizia locale e dal geologo incaricato dal Comune è emerso che la zona interessata al crollo è precaria e il pendio è instabile. A breve sarà predisposto da parte di Italcementi un piano di sicurezza. Sarà ripristinato il pendio smottato: un lavoro impegnativo che credo impiegherà un mese».

Nel frattempo, per i prossimi giorni, le due famiglie sfollate troveranno alloggio all'albergo Giardinetti in paese.

Teresa Marchetti, 46 anni, abita con il marito Duilio di 52 anni e le loro tre figlie Gloria di 17, Marisa di 13 e Lia di 11 in una vecchia casa al numero civico 2 di via Forni, confinante con il terreno smottato. «I vigili ci hanno fatto sapere che dovremo abbandonare momentaneamente le nostre case per motivi di sicurezza - ha raccontato la signora -. Saremo ospitati in al-

bergo almeno per un paio di settimane. La nostra casa non è rimasta danneggiata in seguito al cedimento del muro vicino».

Sono stati proprio gli stessi residenti a dare l'allarme l'altra notte. Duilio Marchetti ha informato le forze dell'ordine della frana intorno alle 23.45 dell'altra notte. «Stavo guardando la tv - ha ricostruito pochi minuti dopo - quando ho sentito un rumore di scivolamento. Ma non mi sarei accorto di nulla se non mi avesse avvertito un uomo che stava passando con la sua macchina lungo la strada e che si è fermato proprio sotto la finestra della cucina. Ho aperto la finestra e ho capito cosa era successo. Se fosse passato poco dopo sarebbe rimasto sotto la frana».

«CROLLO SENZA PREAVVISO»

Alle 23.45 il vecchio muro di proprietà dell'Italcementi (così come il vicino terreno), alto quattro metri e lungo venti, aveva ceduto sotto la spinta di un terrapieno sovrastante. Causa dell'accaduto le piogge ininterrotte dei giorni scorsi che hanno appesantito il terreno. In una manciata di minuti una massa di un centinaio di metri cubi è piombata sulla stretta carreggiata, per un tratto lungo una ventina di metri, finendo contro due auto in sosta: una Ford Fiesta e una Nissan Micra appena acquistata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Seriate con il comandante, il tenente Giuseppe Regina, i militari del nucleo operativo radiomobile di Bergamo, il 118 e i vigili del fuoco di Bergamo con il nucleo cinofilo che si è attivato per verificare se sotto il terreno smottato ci fossero delle persone. La ricerca però ha dato esito negativo. In quel momento non passava nessuno in via Forni. Sono state informate la prefettura e la questura e sono arrivati anche il sindaco e la polizia locale. «Questo muro - ha spiegato il sindaco l'altra notte - non aveva mai dato avvisaglie di cedimento. Mai neanche un sasso per strada, che potesse fare presagire quanto successo». I lavori delle forze dell'ordine e di un'impresa locale per la messa in sicurezza parziale dell'area sono proseguiti fino alle quattro. L'intervento sarà ultimato nei prossimi giorni.

Monica Armeli



Via Forni a Scanzo: sopra, le prime fasi dei soccorsi dopo il crollo del muro di contenimento. Il terreno appesantito dall'acqua piovana è piombato sulla strada. A destra, una delle due auto sepolte; a fianco, le ricerche con i cani (foto Colleoni)



Giunta provinciale Causate da gelo e traffico. Cresce la rete da vigilare: 1.214 chilometri Troppe buche, 3 milioni per la manutenzione

■ Metteteci l'aumento del traffico, soprattutto di mezzi pesanti, il gelo e la pioggia, oltre all'effetto del sale antineve. Risultato: molte strade provinciali sono piene di buche e avvallamenti pericolosi. Di «pessime condizioni in più punti» parla la delibera di Giunta provinciale, approvata ieri (su proposta dell'assessore alla Viabilità Valter Milesi), che stanziava 3 milioni di euro proprio per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali (previsti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2008-2010).

OTTO PROGETTI

A fare le spese delle condizioni stradali anche alcuni rappresentanti del Consiglio provinciale, che hanno segnalato «almeno sette buche di grosse dimensioni da Mornico a Bergamo» e «due gomme saltate nel giro di pochi giorni sulle strade del Sebino». Per evitare simili incidenti, la Giunta provinciale ha dato il via libera a otto progetti definitivi-esecutivi per sistemare le situazioni più critiche. In particolare: 313 mila euro alle strade dell'Alta Valle Brembana-Valle Serina; altrettanti a Valle Brembilla-Taleggio e Valle Imagna; ancora 313 mila a Valle Gandino-Valle del Riso, Valle Cavallina-Valle Rossa; altra tranche da 313 mila a Bergamo Est-Valle Seriana inferiore e Valle Calepio; 325 mila a Pianura Ovest e Valle Brembana; 459 mila a Valle di Scalve, Valle Seriana Superiore, Valle Borlezza-Sebino; 482 mila a Isola, Pianura centro e Bergamo Sud; 482 mila a Pianura Ovest, Calcio e Pianura Sud.

PIANO DI RICLASSIFICAZIONE STRADE

Sempre in materia di viabilità, l'esecutivo di via Tasso ha approvato la seconda fase del piano di riclassificazione della rete viaria provinciale, alcune strade provinciali diventeranno comunali e viceversa. Nella prima fase sono stati declassificati e trasferiti ai Comuni 158 chilometri di strade provinciali, 16 sono invece passati alla Provincia. Il piano completo (ci sarà anche una terza fase) prevede la declassificazione totale di 260 chilometri di strade (da provinciali a comunali), la classificazione a strade provinciali di 44 chilometri e 358 chilometri di strade statali trasferite. La rete di competenza di via Tasso passerà quindi da 1.062 chilometri a 1.214.

Tra le tratte inserite nella declassificazione da provinciale a comunale della seconda e terza fase ci sono: provinciale 56 di Rovetta; 70 Brusaporto-Seriate-Albano; 86 Telgate; 93 Calcinato; 102 Covo-Calcio; 103 Romano-Fara Olivana-Iso; 137 Calvenzano-Misano Gera d'Adda; 141 Brembate-Pontirolo Nuovocanonica d'Adda-Treviglio; 156 Filago-Brembate; 168 Ponte San Pietro-Mapello-Sotto il Monte-Carvico. Per quanto riguarda le tratte che passeranno di competenza alla Provincia ci sono, tra gli altri, il collegamento intercomunale Dossena-Serina; collegamento Cornalba-Aviatico; collegamento Ubiale Clanezzo-Almenno San Salvatore; collegamento da Colere a Vilminore; collegamento tra provinciale 173 a Brembate Sopra e la ex statale 342 a Ponte San Pietro.

VALTORTA

TRE BUS BLOCCATI DALLA NEVE GLI STUDENTI VANNO A PIEDI

Momenti di apprensione mercoledì pomeriggio in strada a Valtorta: tre pullman su cui viaggiavano alcune classi dell'istituto tecnico «Vittorio Emanuele» di Bergamo sono rimasti bloccati sulle strade innevate dell'Alta Valle Brembana. I mezzi sono partiti verso le 16.30 al seguito di uno spazzaneve. Giunti però all'ultimo tornante tra gli impianti e Valtorta, i pullman, a causa di condizioni avverse del manto stradale hanno rischiato un incidente, occupando tutta la carreggiata e bloccando la circolazione. I ragazzi, circa 150, hanno percorso a piedi due chilometri di strada accompagnati dai maestri di sci per raggiungere il paese, dove nel frattempo era venuta a mancare la luce. Hanno sostato in palestra, dove sono stati rifocillati, fino alle 19.30 e sono poi riusciti a rientrare in casa.